



**REGIONE AUTONOMA DI SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 33/34 DEL 8.8.2013

Oggetto: Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona. Indirizzi programmatici relativi all'anno 2013. UPB S05.03.007. Bilancio regionale 2013.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che la L.R. n. 23/2005 ha disposto la realizzazione del Sistema integrato dei Servizi alla Persona dato dall'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie, che si trovino in situazioni di bisogno sociale. Per tale finalità la Regione annualmente, nel proprio bilancio regionale, prevede le risorse necessarie al finanziamento di tale Sistema integrato individuando i criteri di ripartizione tra gli interventi.

L'Assessore intende procedere, con la presente proposta, alla definizione della programmazione annuale delle risorse finanziarie, riferite al fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona, previsto nel Bilancio regionale 2013, e destinato alla prosecuzione, al potenziamento e al completamento degli interventi regionali attuati nell'ambito delle politiche sociali.

L'Assessore propone di ripartire le risorse stanziate per il 2013, pari a euro 30.300.000, come di seguito esposto.

**1. Finanziamento della gestione associata dei servizi alla persona. PLUS triennio 2012/2014.
Delib.G.R. n. 40/32 del 6 ottobre 2011.**

L'Assessore richiama l'art. 26 della L.R. n. 23/2005 che dispone in merito alla ripartizione tra i Comuni delle risorse del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona. Una quota di tale Fondo si prevede che venga assegnata all'Ente gestore dei PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi) tenendo conto delle modalità di gestione unitaria dei servizi approvati con il PLUS.

L'Assessore prosegue riferendo che l'entità delle risorse finanziarie destinate alla gestione associata dei servizi, negli ultimi anni, è rimasta invariata rispetto a quanto definito nella deliberazione della Giunta regionale n. 27/5 del 13 maggio 2008, nella quale era stato destinato ai servizi gestiti in forma associata, nei vari Ambiti Plus, l'importo complessivo di euro 22.168.173.



Con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 40/32 del 6 ottobre 2011 sono state approvate le Linee guida Plus per il triennio 2012-2014 nelle quali nuove modalità e criteri più adeguati di ripartizione vengono rinviati all'approvazione del Piano regionale per i servizi sociali.

L'Assessore, facendo riferimento alle già citate Linee guida dei Plus, ricorda che le stesse hanno previsto una modifica della quota di risorse da destinare agli Uffici di Piano. Infatti nella predetta deliberazione della Giunta regionale n. 27/5 del 13 maggio 2008 la quota prevista per gli Uffici di Piano era stata determinata in euro 1.600.000 mentre le Linee guida Plus triennio 2012-2014, approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 40/32 del 6 ottobre 2011, ne hanno previsto l'incremento portando la quota delle risorse per il funzionamento di tutti gli Uffici di Piano a euro 1.924.184.

L'Assessore fa presente che l'Ufficio di Piano è lo strumento organizzativo-tecnico, nonché amministrativo, attraverso il quale vengono programmati, gestiti e valutati tutti gli interventi associati previsti nel PLUS.

Tutto ciò premesso l'Assessore propone che, come previsto dalle Linee guida Plus 2012-2014, autorizzate con la Delib.G.R. n. 40/32 del 6 ottobre 2011, anche nell'anno 2013, le risorse siano così assegnate:

- euro 22.168.173 per la gestione associata dei servizi alla persona in Ambito Plus;
- euro 1.924.184 per la gestione e il funzionamento degli Uffici di piano.

Risorse assegnate: euro 24.092.357.

2. Intervento economico a favore dei nuclei familiari con numero di figli pari o superiore a quattro, denominato "Bonus Famiglia".

L'Assessore propone, per il 2013, la programmazione di risorse per finanziare un intervento economico a favore dei nuclei familiari con numero di figli pari o superiore a quattro, denominato "Bonus Famiglia". Tale intervento è volto a offrire un supporto economico concreto alle famiglie numerose per migliorarne la qualità della vita e viene differenziato sulla base del numero dei figli, di età non superiore ai 25 anni, presenti all'interno dei nuclei familiari.

Ai nuclei familiari numerosi, maggiormente esposti al disagio e all'esclusione sociale, è necessario garantire, in particolar modo, ogni utile supporto al fine di dare risposte alle necessità quotidiane e favorirne l'inclusione sociale evitando ogni forma di emarginazione.



L'Assessore propone di confermare i criteri di assegnazione definiti nella tabella di cui alla Delib.G.R. n. 31/5 del 20 luglio 2011 per ciascun nucleo familiare, con quattro o più figli a carico, residenti nel territorio regionale, di età compresa tra zero e venticinque anni con un reddito ISEE non superiore a euro 30.000. L'importo del contributo, definito fino a euro 1.000 per le famiglie con 4 figli, incrementato, a seconda del numero dei figli oltre il quarto, fino a euro 5.000 per le famiglie con 8 o più figli, che ciascun Comune potrà riconoscere ai nuclei familiari aventi i suddetti requisiti sarà quantificato, con provvedimento della Direzione generale delle Politiche Sociali, sulla base dei dati anagrafici, rilevati per ciascun comune, rapportati alle risorse programmate.

L'Assessore propone che il contributo regionale "Bonus Famiglia" debba essere destinato prioritariamente al benessere del minore. Pertanto, a titolo esemplificativo, saranno ammissibili quelle tipologie di spesa sostenute dal nucleo familiare e riferite ai minori per l'acquisto di generi alimentari e vestiario, per l'attività sportiva, per l'acquisto di libri, per la cancelleria delle attività scolastiche ed extra scolastiche, per l'attività di doposcuola e per i corsi di lingua straniera, per il servizio di trasporto pubblico.

L'Assessore propone che l'erogazione del contributo da parte del Comune possa avversi sia nella modalità di voucher che di pagamento diretto al nucleo familiare. Il Voucher sarà spendibile negli esercizi con i quali i Comuni sottoscriveranno regolare convenzione. Nel caso di liquidazione diretta, al componente del nucleo familiare richiedente, le spese sostenute saranno soggette a rimborso a fronte della documentazione presentata e ritenuta ammissibile. In seguito a valutazione dello stato di bisogno, potrà essere disposta un anticipazione fino al 60% del contributo spettante. Il restante importo sarà erogato, a titolo di saldo, con la presentazione della documentazione attestante le spese sostenute riferite all'anticipazione ricevuta. L'intero contributo deve essere rendicontato e le spese non devono essere finanziate da altri contributi pubblici.

L'Assessore propone che il contributo finanziario 2013 "Bonus Famiglia" pari a €3.166.239,52 sia trasferito ai Comuni e ripartito sulla base delle rilevazione anagrafica della composizione dei nuclei familiari al 30 aprile 2013.

Risorse assegnate: euro 3.166.239,52.

3. Legge n. 228/2003, art. 13 e D.Lgs. n. 286/1998, art. 18 Programmi di assistenza e integrazione sociale in favore delle vittime di tratta e di grave sfruttamento.

L'Assessore riferisce che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con delega al Dipartimento delle pari opportunità promuove annualmente, nell'ambito di bando pubblico, emanato ai sensi



dell'art. 13 della Legge n. 228/2003 e dell'art. 18 del D.Lgs. n. 286/1998, un programma di assistenza e integrazione sociale in favore delle persone vittime di tratta e di grave sfruttamento.

I progetti, da presentare nell'ambito del bando, hanno la finalità di far emergere, accogliere e accompagnare all'autonomia le vittime di tratta e grave sfruttamento, supportandole nelle fasi della denuncia, sostenendole attraverso pratiche di autonomia e riappropriazione dei diritti di cittadinanza. I progetti garantiscono percorsi di protezione sociale, di emersione ed identificazione, reinserimento sociale e lavorativo delle vittime.

L'Assessore prosegue facendo presente che possono partecipare al bando di finanziamento i progetti presentati da Enti Territoriali o da soggetti privati. Questi ultimi per partecipare al bando devono essere beneficiari di cofinanziamento da uno o più enti territoriali partner. Nel territorio regionale operano e partecipano da anni al bando ministeriale due soggetti privati: la Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli e la Comunità Papa Giovanni XXIII che, al fine di dare continuità alle azioni già avviate, hanno richiesto la disponibilità della Regione a contribuire, in qualità di partner, al finanziamento concesso dal Dipartimento delle pari opportunità.

L'Assessore, consapevole del fatto che è necessario fare in modo che le donne e i minori vittime di questi indegni reati possano costruirsi una nuova vita e sottrarsi ai loro sfruttatori, ritiene doveroso dare risposte alle esigenze di prevenzione, emersione e contrasto del fenomeno della tratta di esseri umani. Propone, pertanto, di sostenere i progetti presentati dalla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli e dalla Comunità Papa Giovanni XXIII, ritenuti ammissibili a finanziamento da parte del Dipartimento delle pari opportunità pubblica, nei seguenti termini:

- € 20.000 riconosciuti alla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'apposito bando per le finalità di cui all'art. 13 della Legge n. 228/2003 "Interventi a favore delle vittime della tratta e del grave sfruttamento" e di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 286/1998 "interventi di assistenza e integrazione sociale a favore della condizione dello straniero";
- € 5.000 riconosciuti alla Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'apposito bando per le finalità di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 286/1998 "interventi di assistenza e integrazione sociale a favore della condizione dello straniero".

Risorse assegnate: euro 25.000.



4. Contributi agli Enti autorizzati alle adozioni internazionali con sede nel territorio regionale.

La Regione nel 2009, con la deliberazione della Giunta regionale n. 7/15 del 30.1.2009, e nel 2011 con la deliberazione n. 16/10 del 29.3.2011, al fine di favorire una maggiore “vicinanza territoriale” degli Enti autorizzati alle adozioni internazionali alle coppie aspiranti all’adozione internazionale e alle coppie adottive, ha erogato contributi per l’apertura di sedi operative in Sardegna.

È infatti fondamentale assicurare a tutte le coppie adottive sarde una maggiore vicinanza territoriale con l’ente autorizzato, al fine di portare a termine l’iter previsto, evitando così spostamenti in altra regione con conseguente aggravio degli oneri da coprire. Oltre ai costi per le attività rese dall’ente in Italia e all’estero, le famiglie devono sostenere i costi relativi al viaggio e al soggiorno per tutte le fasi dell’iter adottivo, dalla partecipazione alle giornate di formazione, al colloquio per il conferimento dell’incarico, al colloquio per la proposta di abbinamento.

Nel corso del 2012, si è ritenuto opportuno rinviare la programmazione delle risorse in considerazione dei vincoli imposti dal Patto di stabilità che ha indotto la Regione ad un prudente contenimento della spesa.

Per il 2013 l’Assessore intende programmare un contributo complessivo di € 150.000 da destinare agli Enti autorizzati alle adozioni internazionali con sede operativa nel territorio regionale da almeno tre anni al 31.12.2012.

Il contributo sarà ripartito, in parti uguali, tra i suddetti enti che daranno evidenza di aver assicurato alle coppie adottive sarde un servizio continuativo, nei suddetti ultimi tre anni, dalla fase preadottiva fino al post adozione. Il contributo sarà erogato in un’unica soluzione a fronte della certificazione della spesa riferita a precedenti contributi e la presentazione di un programma di spesa che dovrà essere rendicontato entro un anno dall’erogazione dello stesso, salvo proroga.

Risorse assegnate: euro 150.000.

5. Programma Sport Terapia per persone con disabilità.

L’Assessore propone di dare continuità al programma sperimentale di sport terapia finalizzato alla realizzazione di progetti di promozione e diffusione dello sport in favore dei soggetti diversamente abili da svilupparsi in collaborazione con le associazioni sportive iscritte al relativo albo che operino esclusivamente nel campo delle disabilità.

A tale riguardo l’Assessore ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/4 del 2.8.2007 si è dato avvio al programma sperimentale, e che con le successive deliberazioni del



2010, 2011 e 2012 di prosecuzione delle attività, sono stati consolidati gli specifici percorsi di pratica di attività sportive.

L'Assessore pertanto propone di destinare, per l'anno 2013, al finanziamento del programma € 690.000 e di ripartire lo stesso tra le società sportive iscritte all'albo regionale delle società sportive che operino esclusivamente nel capo delle disabilità e che presentino, preferibilmente, progetti in forma associata tra le stesse, per attività sportive a favore di persone con disabilità da realizzarsi nell'intero territorio regionale. Nella valutazione si terrà conto del numero di persone disabili inserite nei progetti di sport terapia.

L'Assessore propone inoltre di incaricare la Direzione generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di predisporre i criteri per la valutazione dei progetti e la ripartizione delle risorse.

Risorse assegnate: euro 690.000.

6. Sistema Informativo delle politiche sociali.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 4/1 del 30.1.2007 è stato disposto di attribuire alla Società In house SardegnalT le attività di gestione del sistema informativo regionale al fine di utilizzare in modo integrato i sistemi informativi già presenti ed in uso nei diversi settori dell'amministrazione regionale e la realizzazione di nuovi progetti di interesse regionale.

Nel corso degli anni l'amministrazione regionale ha affidato le attività a Sardegna IT mediante contratti attuativi riferiti alle specifiche attività, predisposti dalle Direzioni generali o dai Servizi responsabili dei rispettivi interventi.

L'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale ha affidato, tramite una convenzione stipulata in data 19.12.2008, alla Società SardegnalT la realizzazione del Progetto "Evoluzione e gestione dei portali SardegnaSociale e SardegnaSalute". Nell'ambito di tale progetto la Direzione generale delle politiche sociali ha avviato lo sviluppo della piattaforma SIPSO, primo nucleo del sistema informativo sociale previsto dall'art. 35, comma 1, della L.R. n. 23/2005, strumento per la raccolta dei dati inerenti alla domanda ed all'offerta sociale, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione necessaria alla programmazione delle politiche sociali in ambito regionale e locale, nonché per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Le risorse a disposizione per la realizzazione del progetto hanno ad oggi consentito l'informatizzazione di un numero circoscritto di interventi sociali programmati e finanziati



dall'amministrazione regionale e attuati dai Comuni in forma singola o associata nell'ambito dei PLUS e la sperimentazione del sistema su un campione ristretto di cinque Comuni.

L'assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone che parte del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona, come previsto dall'art. 26, comma 2, lett. c della L.R. n. 23/2005, venga destinato alla prosecuzione del progetto per la realizzazione del sistema informativo sociale e l'estensione del suo utilizzo su tutto il territorio regionale.

Risorse assegnate: euro 250.000.

7. Rientro emigrati L.R. n. 7/1991, art. 20. Trasferimenti ai comuni per rimborso delle spese di viaggio al lavoratore emigrato che rientri in Sardegna.

La Regione Sardegna eroga, tramite i comuni, contributi agli emigrati che rientrano in Sardegna dopo aver lavorato all'estero o in un'altra Regione italiana per almeno un biennio.

Il rientro in Sardegna deve avvenire per occupare un posto di lavoro, dipendente o autonomo, oppure perché pensionato (per invalidità, per vecchiaia, per comprovata infermità dell'immigrato o di un componente del proprio nucleo familiare oppure per morte di uno dei due coniugi). Per l'anno 2013 l'Assessore propone di prevedere trasferimenti ai Comuni pari a € 200.000.

Risorse assegnate: euro 200.000.

8. Interventi per la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per le persone senza fissa dimora.

La Regione da anni è particolarmente sensibile alle problematiche legate alle persone senza fissa dimora, assicurando e sostenendo nel territorio regionale una rete di servizi volti alla accoglienza e alla erogazione dei beni primari. In particolare si segnalano nei contesti più popolosi l'attivazione di centri di ricovero diurno (drop in) dove persone che vivono in strada possono avere momenti di ristoro e vari tipi di assistenza volta alla prevenzione dell'aggravamento della condizione individuale (psicosanitaria).

A tali servizi di accoglienza fanno seguito gli interventi personalizzati di riabilitazione e di recupero delle capacità di gestione del quotidiano per concludere con interventi mirati alla inclusione sociale attraverso l'inserimento in percorsi formativi e di inserimento lavorativo finalizzati al recupero di una vita autonoma.



Peraltro la situazione generale sconta la grave crisi economica e sociale che ha causato un progressivo e costante aumento di situazioni di povertà e di emarginazione, determinando un incremento delle povertà estreme con l'insorgenza di nuovi modelli di marginalità sociale.

L'intervento in modo particolare si rivolge a gruppi sociali e persone con alle spalle problematiche complesse quali esperienze carcerarie, tossicodipendenze, alcolismo, disoccupazione, disgregazione del nucleo familiare e della rete di relazioni, sui quali ricadono i processi di esclusione dalla società civile.

Per l'anno 2013 l'Assessore intende destinare la somma di euro 645.000 per il finanziamento dei progetti presentati dagli Enti gestori dei Comuni associati in ambito Plus che hanno strutturato servizi di accoglienza e inclusione sociale per le persone senza fissa dimora.

Risorse assegnate: euro 645.000.

9. Interventi urgenti per il superamento dell'emergenza Nord Africa. Delib.G.R. n. 10/36 del 21.2.2013.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 10/36 del 21.2.2013 è stato disposto di garantire, dal 1° marzo 2013, la prosecuzione degli interventi di accoglienza alle persone residenti in Sardegna provenienti dal flusso migratorio del Nord Africa, già realizzati nel 2012, attraverso la presa in carico da parte dei Comuni in cui le persone e i nuclei familiari insistono. Per tale finalità si è previsto di programmare la complessiva somma euro 1.029.600 di cui euro 529.600 a gravare sul fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona del Bilancio regionale 2013.

Risorse assegnate: euro 529.600.

10. Integrazione quota del contributo nazionale in favore dell'assistenza agli hanseniani e loro familiari a carico.

Sulla base dell'intesa siglata in ambito di Conferenza Stato-Regioni, n. 63/CSR del 23 marzo 2011 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto a ripartire, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, le assegnazione dovute alle Regioni sulla quota vincolata per l'assistenza agli hanseniani e loro familiari a carico, a valere sul Fondo sanitario nazionale per gli anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008. Complessivamente l'importo riconosciuto alla Regione Sardegna per gli anni 2002-2005 ammonta a euro 178.632,68



di cui una quota, pari al 29% del totale, per euro 51.803,48, è a carico della Regione Sardegna sulla base di quanto stabilito dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 662/1996.

Ai fini del rispetto dell'obbligo legislativo legato alla compartecipazione della Regione Autonoma della Sardegna l'Assessore propone di destinare per tale finalità la somma di euro 51.803,48.

Risorse assegnate: euro 51.803,48.

11. Contributi per attività di integrazione sociale verso soggetti detenuti o ex detenuti.

Nelle more dell'approvazione da parte della Giunta regionale di un programma di interventi di carattere professionale, educativo, sanitario, sociale e culturale diretti al sostegno del percorso di recupero e di reinserimento sociale e lavorativo ai sensi della legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7, l'Assessore propone di riconoscere un contributo di carattere eccezionale alle due Cooperative di seguito specificate per l'attività di integrazione sociale svolta nei confronti di soggetti detenuti o ex detenuti.

a) Contributo alla Cooperativa Sociale Onlus Il Samaritano di Arborea.

A far data dal 2003 la Regione ha predisposto annualmente un programma di finanziamento delle attività di reinserimento socio lavorativo dei detenuti attraverso lo sconto alternativo della pena. L'ultimo programma annuale è stato attivato nel 2010 e ha finanziato attività svolte dalle cooperative nell'anno 2011. Una delle Cooperative che da più lungo tempo ha operato in Sardegna avvalendosi dei finanziamenti concessi dalla Regione è la Cooperativa Sociale - Onlus Il Samaritano di Arborea. Tale Cooperativa, pur in assenza di programmi annuali regionali, per gli anni 2012 e 2013, ha proseguito la propria attività ospitando nelle proprie comunità residenziali detenuti inviati dall'amministrazione penitenziaria della Sardegna accollandosi totalmente le spese con proprie anticipazioni. Ciò ha determinato una forte esposizione economica che ha messo a repentaglio la sopravvivenza della Cooperativa per cui la stessa ha inoltrato una specifica richiesta di finanziamento con la specificazione della tipologia di costi.

L'Assessore, al fine di scongiurare la cessazione delle attività e riconoscendo il ruolo sociale e la qualificata valenza dell'attività portata avanti dalla Cooperativa Sociale Onlus Il Samaritano propone che venga riconosciuto alla stessa un contributo di euro 150.000 per le spese di funzionamento relative agli anni 2012 e 2013.

b) Contributo alla Aurora Cooperativa Sociale a r.l. di Sorso.



La Aurora Cooperativa Sociale a r.l., ha attivato, a far data dal 2005, specifici programmi di inserimento socio lavorativo di detenuti ed ex detenuti. In particolare, nei primi anni di attività, con i finanziamenti regionali, ha proceduto ad assicurare un programma annuale di accoglimento di base dei detenuti e a realizzare un impianto di falegnameria. La Cooperativa si trova ora nella condizione di aver avviato nella propria comunità una struttura artigianale, pienamente operativa, mancante però degli istruttori professionali che possano permettere agli ex detenuti di acquisire una professionalità realmente spendibile nel settore.

Unitamente al progetto improntato sulle attività di falegnameria, la Cooperativa propone la creazione di attività serricole per la produzione di funghi che possano portare i detenuti, ospiti della struttura, a diventare produttori e a commercializzare la relativa produzione.

Per le due attività progettuali la Cooperativa ha presentato specifici progetti di integrazione sociale chiedendo un finanziamento per le spese di gestione e per quelle di investimento.

L'Assessore riconoscendo il ruolo propositivo e la valenza delle attività progettuali presentate dalla Aurora Cooperativa Sociale a r.l. propone che venga riconosciuto alla stessa un contributo di euro 150.000 per le sole attività di gestione.

L'Assessore propone inoltre di dare mandato alla Direzione Generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di chiedere una rimodulazione dei progetti e di definire le modalità di erogazione e rendicontazione del suddetto finanziamento.

Risorse assegnate: euro 300.000.

12. Contributo all'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Istituto dei ciechi di Cagliari".

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale riferisce che con deliberazione della Giunta regionale n. 28/67 del 24.6.2011 è stata approvata la trasformazione dell'Ipab "Istituto dei ciechi di Cagliari" in Azienda pubblica di Servizi alla Persona, secondo quanto previsto dalla legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 e dal relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008, n. 3).

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Istituto dei ciechi di Cagliari" è stata istituita dalla Giunta regionale affinché, partecipando alla programmazione sociale regionale secondo il ruolo attribuito dalla L.R. n. 23/2005 alle Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, svolga un ruolo di promozione dell'integrazione sociale delle persone con disabilità visiva attraverso una pluralità di interventi



finalizzati all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia e all'integrazione scolastica e lavorativa delle persone assistite.

L'Assessore riferisce che in una relazione del 2013 il Presidente dell'ASP ha illustrato le attività attualmente svolte e quelle che l'Azienda intende avviare per offrire un'assistenza sempre più orientata a favorire l'autonomia e l'acquisizione di un ruolo sociale e lavorativo attivo da parte delle persone con disabilità visiva. Per la realizzazione di tali attività il Presidente dell'ASP ha presentato una richiesta di contributo per l'espletamento delle attività statutarie, in considerazione del fatto che, attualmente, l'attività dell'Istituto è sostenuta dalle sole rendite patrimoniali e, in particolare, dal canone di locazione da parte dell'Università degli Studi di Cagliari che ha manifestato l'intenzione di recedere dal contratto in essere e di ridurre sensibilmente l'attuale canone di locazione.

L'Assessore ricorda che la destinazione di una quota pari a euro 200.000 del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi è già inserita in una proposta di deliberazione riferita all'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Istituto dei ciechi di Cagliari, in attesa di approvazione che, oltre a questo aspetto, prevede la modifica della denominazione dell'ASP e la nomina di un revisore dei conti.

L'Assessore propone, dunque, di destinare risorse pari a euro 200.000 affinché l'ASP Istituto dei ciechi di Cagliari possa perseguire i suoi fini statutari.

Risorse assegnate: euro 200.000.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale sottopone all'approvazione della Giunta regionale la programmazione finanziaria delle risorse a valere sul "Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona" al fine di garantire il potenziamento e la continuità degli interventi già in atto. L'Assessore propone, inoltre, qualora nella fase attuativa dei singoli interventi dovessero emergere impedimenti nella realizzazione o disallineamenti rispetto agli importi programmati, di destinare le risorse eventualmente liberate al finanziamento delle provvidenze a favore dei talassemici, linfopatici, emofilici, nefropatici, persone affette da patologie psichiatriche e affette da neoplasia maligna.

La Giunta regionale, udito e condiviso quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N.33/34

DEL 8.8.2013

DELIBERA

di approvare, nelle modalità espresse in premessa, la programmazione annuale delle risorse finanziarie riferite al Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona. La complessiva somma pari a € 30.300.000 graverà sul Bilancio regionale 2013, UPB S05.03.007, nel rispetto dei limiti fissati dal plafond attribuito alla Direzione generale Politiche Sociali per gli impegni e pagamenti stabiliti dalle norme sul Patto di Stabilità interno per l'anno 2013.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci